



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXIX° - Numero 4 del 17 marzo 2017

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Risultati del Consiglio agricolo di marzo	Pag. 2
La revisione di medio termine della PAC arriva in Omnibus	Pag. 2
Cereali, le prime stime di produzione per il 2017	Pag. 2
Alimenti, partecipa alla consultazione pubblica UE	Pag. 3
Legumi del sud del mondo sulle tavole italiane ed europee	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Il futuro della PAC in un breve video-clip di De Castro	Pag. 5
Latte: i primi numeri del piano della Commissione europea contro la crisi	Pag. 5
Obesità infantile: nuovi orientamenti per contrastarla	Pag. 5
Norme più semplici e più aiuti all'ortofrutta UE	Pag. 5
Una via nuova per la valutazione dei pesticidi	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Nasce la Banca nazionale delle terre agricole	Pag. 6
Arriva il Pinot grigio DOC 'delle Venezie'	Pag. 6
Nella Grande Distribuzione Organizzata "volano" i vini DOC e spumanti	Pag. 7
Fondi europei: Veneto virtuoso	Pag. 7
Digital divide in agricoltura: arriva l'agriweb advisor	Pag. 8
Distretti produttivi: il Veneto al top nella classifica di crescita	Pag. 8
Richiedi gratuitamente la pubblicazione "Investire in agricoltura"	Pag. 8
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 9
Appuntamenti	Pag. 12
Approfondimento (Le proposte dell'Europarlamento sul futuro dell'UE)	Pag. 13

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

RISULTATI DEL CONSIGLIO AGRICOLO DI MARZO

Il punto sulle priorità della futura agricoltura europea

I Ministri agricoli europei, in occasione del Consiglio di marzo, si sono confrontati sulle priorità della futura PAC e sull'eventuale necessità di riequilibrare il sostegno diretto agli agricoltori e lo Sviluppo rurale. In sintesi, la semplificazione della PAC è stata indicata quale priorità globale al fine di liberare il potenziale economico delle attività agricole; tradotto: alleggerire concretamente gli agricoltori europei dal pesante fardello della burocrazia. Le altre priorità da perseguire in futuro sono: il rafforzamento della resilienza; la fornitura da parte del settore primario di risposte alle sfide ambientali; gli investimenti nella vivibilità e vitalità delle zone rurali; il ricambio generazionale; il mantenimento di un orientamento al mercato; l'obiettivo di rafforzare sempre più la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare.

Le altre questioni dibattute dai Ministri agricoli

I Ministri agricoli UE hanno ricevuto inoltre informazioni su alcune altre questioni, quali: l'istituzione della piattaforma europea sul benessere degli animali; l'attuale situazione determinata dalla dermatite nodulare contagiosa; le differenze di qualità nei prodotti alimentari; le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare; il funzionamento del Corpo di solidarietà dell'UE; la difficile situazione di mercato nel settore della frutta in Polonia; il sostegno accoppiato facoltativo. Infine, il Consiglio ha ricevuto informazioni su alcuni eventi recenti e futuri quali: la Conferenza dei Ministri dell'Agricoltura del G20 a Berlino (gennaio 2017, <http://www.gffa-berlin.de/en/>); il Forum di Milano sul settore europeo del riso (20 febbraio 2017, http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=12625); l'edizione 2017 della Conferenza "Our Ocean" di Malta (5-10 ottobre 2017, https://ec.europa.eu/fisheries/our-ocean-2017_it).

UE/Cile: accordo sui prodotti biologici

Il Consiglio agricolo di marzo ha approvato l'accordo tra l'Unione Europea e Cile sul commercio di prodotti biologici che prevede, a breve, il riconoscimento reciproco delle norme e dei sistemi di controllo riguardanti la produzione biologica. Ciò significa, in pratica, che gli alimenti biologici prodotti nell'UE e rientranti nel campo di applicazione dell'accordo potranno essere commercializzati in Cile senza ulteriori controlli. Il medesimo trattamento si applicherà a una serie di prodotti biologici cileni nell'UE. L'accordo prevede inoltre un sistema di cooperazione, scambio di informazioni e risoluzione delle controversie nel commercio di prodotti biologici. Ricordiamo che il settore del biologico sta crescendo costantemente e rapidamente e rappresenta un'importante risorsa per l'agricoltura europea e l'economia in generale. L'accordo intende promuovere la tutela dei rispettivi marchi biologici e si applicherà ai prodotti biologici vegetali europei non trasformati, gli animali vivi o i prodotti di origine animale non trasformati (incluso il miele), i prodotti dell'acquacoltura e le alghe, i prodotti agricoli trasformati per uso alimentare (incluso il vino), i prodotti agricoli trasformati per uso alimentare per animali, il materiale di moltiplicazione vegetativa e le sementi per la coltivazione. Da parte sua, l'UE riconoscerà come equivalenti i seguenti prodotti cileni: prodotti vegetali non trasformati, miele, prodotti agricoli trasformati per uso alimentare (incluso il vino), materiale di moltiplicazione vegetativa e sementi per la coltivazione. Per saperne di più: <http://bit.ly/2m0F7Zj>

Pesca: un piano pluriennale europeo per il Mare Adriatico

La Commissione europea ha presentato al Consiglio la sua proposta che istituisce un Piano pluriennale, il primo per il Mediterraneo, per gli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico. Il Piano mira a ricostituire gli stock di specie quali la sardina, l'acciuga, lo sgombero e il sugarello, a contribuire al loro sfruttamento sostenibile nonché a garantire un quadro di gestione più semplice e completo. Nel corso della discussione sono emerse alcune preoccupazioni circa il potenziale impatto socioeconomico del Piano sulle attività di pesca delle piccole imprese e i potenziali problemi di ordine pratico vista la complessa situazione della pesca nel Mediterraneo. Inoltre, sono state sollecitate misure e controlli proporzionati che non ostacolino il settore della pesca nell'area. La proposta di regolamento può essere scaricata da: <http://bit.ly/2nna5v9>

Prossimo Consiglio Agricolo

La prossima riunione dei Ministri europei dell'Agricoltura e della Pesca si terrà a Bruxelles il prossimo 3 aprile. Nei prossimi giorni saranno pubblicati sulle pagine web del Consiglio i punti in discussione. Si veda: <http://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2017/04/03/>

LA REVISIONE DI MEDIO TERMINE DELLA PAC ARRIVA CON L'OMNIBUS

Il parere è stato discusso in Parlamento europeo (Relatore l'on. Paolo De Castro). La scadenza per presentare gli emendamenti è stata fissata per il 21 marzo

La proposta di Regolamento Omnibus rappresenta, nonostante la sua notevole complessità gestionale e amministrativa, un'importante opportunità per risolvere le principali problematiche che gli agricoltori europei hanno riscontrato nei primi tre anni di applicazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC). "Il Parlamento europeo - sottolinea al riguardo l'on. De Castro - ha accolto con favore l'apertura fatta dalla Commissione europea in questo ambito, ritengo però che il Parlamento abbia il dovere di rendere più ambiziose le proposte dell'Esecutivo, attenendosi ai due obiettivi principali del testo nel suo insieme, vale a dire la semplificazione delle procedure e l'alleggerimento burocratico". Proprio per questo, d'intesa con il Co-relatore Albert Dess, De Castro e la Commissione Agricoltura dell'Emiciclo hanno elaborato delle linee guida - approvate dai coordinatori di tutti i gruppi politici - che puntano a risultati mirati e ottenibili.

I contenuti del testo in sintesi

- **SEMPLIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI.** Si tratta della traccia di lavoro che la Commissione europea ha consegnato ai due Relatori con le proposte contenute nel regolamento Omnibus. Su questa si è cercato di raggiungere posizioni condivise che facessero fare un reale passo in avanti e percepibile dagli agricoltori su tre importanti temi: semplificazione, organizzazione e gestione dei rischi. "Seppure la proposta della Commissione sia condivisibile in molti suoi aspetti - sostiene De Castro - ci è sembrata timida. Diversi piccoli passi vengono proposti, nella giusta direzione, ma ci appaiono ancora troppo piccoli. Troppo modesti anche in relazione alle evidenze che vengono fuori da questi primi due anni e poco più di applicazione della riforma del 2013. Risultati poco confortanti sul fronte amministrativo-burocratico, molti dubbi sull'efficacia di alcune misure ritenute strategiche, come il greening e la gestione dei rischi, molte perplessità sulla capacità degli strumenti disponibili per fronteggiare le diverse e acute crisi di mercato che abbiamo sperimentato negli ultimi anni. Siamo partiti da qui e mediando, credo efficacemente, tra due visioni che seppure largamente coincidenti, hanno sfumature diverse, abbiamo articolato una proposta che tenta di dare risposte più efficaci in una direzione in gran parte coerente con quella proposta dalla Commissione".

- Coerente in gran parte ma non in tutto. A partire dalla messa in discussione della figura dell'**AGRICOLTORE ATTIVO**. L'Europarlamento punta soprattutto a non rinunciare ad un principio di effettività e trasparenza dell'azione pubblica che è alla base della legittimazione della PAC. "Crediamo - dice De Castro - che la soluzione di alcune difficoltà applicative negli Stati Membri debba essere agevolata, ma siamo fermamente convinti che il supporto vada garantito solo a chi ne ha diritto. Dopotutto questo tema è stato uno di quelli su cui nel dibattito che ha anticipato la riforma del 2013 si era posta molta enfasi. Un punto caratterizzante della riforma che crediamo non possa essere rimesso completamente in discussione".

- Sul tema della **SEMPLIFICAZIONE** il risultato scaturito dal confronto tra De Castro e Dess è molto articolato. Innanzitutto un tema: semplificazione per gli apparati amministrativi degli Stati Membri nelle operazioni di gestione dei PSR e velocizzazione delle procedure. Non solo per snellire il carico complessivo di burocrazia ma anche per dare maggiori certezze agli agricoltori sulle tempistiche dei loro investimenti e delle relative contribuzioni pubbliche.

- Sulla complessità del **GREENING**, sulla cui complessità si sono spese tante parole quanti sono stati i dubbi espressi sulla sua efficacia. "Su questo tema - sottolinea De Castro - abbiamo cercato di individuare dei punti di caduta che potessero tenere insieme semplificazione e **VALORIZZAZIONE DEL RUOLO AMBIENTALE** dell'agricoltura. Abbiamo per questo scelto di includere le colture erbacee, le colture sommerse e le leguminose nel novero di quelle sostenibili. Proponiamo inoltre ulteriori semplificazioni nell'architettura del greening. Dall'innalzamento a 15 ha della soglia oltre la quale scattano gli obblighi di diversificazione, all'eliminazione della soglia dei 30 ha per le aziende che per oltre il 75% della loro superficie sono coperte da colture e pratiche ecologiche e, sono, quindi, di fatto sostenibili. Questo, insieme ad altri piccoli aggiustamenti che proponiamo, dovrebbe rappresentare un passo in avanti importante per facilitare la vita degli agricoltori (in particolare dei piccoli agricoltori) e degli apparati di controllo. D'altronde considerare grande un'azienda di 11 o 12 ha guardando alla redditività media di queste tipologie dimensionali sembra azzardato". Si tratta dunque di un emendamento che punta a valorizzare le funzioni ambientali dell'agricoltore, spingendo verso un ampliamento dei servizi ambientali, ma anche contenendo i vincoli

aziendali e amministrativi che ne derivano. L'idea di favorire in particolare le colture leguminose prende piede non solo dall'idea di valorizzarne la funzione ambientale, ampliando il focus ecologico, ma anche di rendere questa opzione coerente con l'obiettivo di ridurre la dipendenza di proteine dall'esterno.

- I due Relatori propongono anche una soluzione alla questione della *CONTINUITA' DELLA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE*, Ciò per evitare, come in molti casi accaduto tra il 2014 e il 2015, a ridosso dell'approvazione dell'ultima riforma della PAC, che ci fossero delle interruzioni nella continuità dell'intervento. La proposta prevede che fino all'entrata in vigore di nuovi regolamenti le misure dei vecchi Programmi possano essere traslate nei nuovi.

- Per quanto concerne il tema dei *MERCATI*, De Castro/Dess hanno preso come riferimento le conclusioni del rapporto redatto dalla Task-force sui Mercati agricoli in cui si evidenzia la necessità di elevare la qualità degli strumenti organizzativi e di favorire i modelli di economia contrattuale nel governo delle filiere. Inoltre, hanno accolto la proposta delle azioni di coaching: "importante - ricorda De Castro - ma ancora troppo limitata per rispondere alle sollecitazioni che l'andamento dei mercati ci ha trasferito in questi ultimi anni". Queste le motivazioni alla base delle *BARGAINING ORGANIZATIONS*. Uno strumento che va a completare un percorso di rafforzamento dell'offerta partito con il riconoscimento delle Organizzazioni dei Produttori e poi delle loro associazioni. Le formule organizzative vengono così rinnovate e rafforzate nella chiave di estendere i concetti già espressi con il varo del Pacchetto Latte ad altri settori. Le soluzioni proposte mirano a favorire le opportunità di concentrazione dell'offerta e a condividere funzioni di tipo organizzativo e commerciale. Anche al fine di favorire il ricorso a modelli contrattuali collettivi finalizzati alla stabilizzazione dei rapporti lungo la filiera e alla collaborazione interprofessionale. Dunque un passo in avanti importante per riequilibrare in parte i poteri negoziali lungo la filiera e rendere più efficaci le formule organizzative a disposizione degli agricoltori di tutti i comparti produttivi.

- Sempre sul tema dei mercati, ma sul versante della prevenzione e gestione delle crisi, i due relatori non potevano non fare tesoro delle recenti esperienze legate alla crisi del settore lattiero europeo. La straordinarietà che necessariamente ha dovuto caratterizzare alcuni interventi ne ha fatto disperdere l'efficacia e i risultati non sono stati quelli potenzialmente attesi e non si sono manifestati nei tempi sperati. La proposta è quella di disciplinare in modo maggiormente coordinato e come risultato di specifiche condizioni l'eventualità di sostegni alla *RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE* finalizzati a riequilibrare i mercati.

- Infine la *GESTIONE DEI RISCHI*, tema che ha rappresentato una delle novità più importanti della riforma del 2013. Le misure per la gestione dei rischi non hanno riscosso fin qui molto successo. Non tutti gli Stati Membri le hanno attivate e solo pochi hanno avviato esperienze sul tema dei fondi mutualistici. Una parziale risposta a questo andamento arriva dalla stessa proposta della Commissione che abbassa al 20% la soglia per l'indennizzo delle perdite di reddito. Viene certificato così un costo-opportunità dello strumento percepito come troppo alto e la Commissione giustamente propone di rendere lo strumento più attraente per gli agricoltori. I due Relatori propongono così di estendere l'*ABBASSAMENTO DELLA SOGLIA DI INDENNIZZO* anche alle polizze assicurative agevolate e ai fondi mutualistici contro i danni naturali. In pratica, si ritiene che la maggiore confidenza che gli agricoltori hanno sviluppato negli anni con il sistema assicurativo e la minore complessità gestionale della polizza rispetto al fondo mutualistico, possa favorire la nascita di formule assicurative a copertura delle perdite di reddito. Con questa motivazione, viene proposto di introdurre lo strumento delle *INCOME INSURANCE* nel novero degli strumenti agevolabili. "Anche qui - conclude De Castro - c'è però bisogno di semplificazione. Tra i principali motivi del fallimento degli strumenti finalizzati alla gestione del rischio di reddito, va ricordata la difficoltà di ricostruire i redditi aziendali. In questa direzione la proposta, che sottoponiamo alla discussione, è quella di utilizzare *INDICATORI DI RIFERIMENTO* per ricostruire in modo semplice e sulla base di elementi oggettivamente riscontrabili il reddito presunto di riferimento per una data azienda ai fini dell'accertamento dell'eventuale perdita".
(Fonte: webpdc)

Richiedi il testo del documento

Il Progetto di parere della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo con tutti gli emendamenti può essere richiesto a Veneto Agricoltura – Europe Direct Veneto:
(europedirect@venetoagricoltura.org).

CEREALI, LE PRIME STIME DI PRODUZIONE PER IL 2017

Copa-Cogeca presenta le stime (stabili) sulla produzione di cereali. Più cauti i produttori. In arrivo l'Osservatorio europeo del mercato dei cereali, dei semi oleosi e delle colture proteiche

Gli ultimi dati dell'Organizzazione agricola Copa-Cogeca mostrano una stima di produzione nell'UE-28 abbastanza stabile per quest'anno, che dovrebbe raggiungere i 296,6 milioni di tonnellate, segnando un aumento dello 0,8% rispetto al 2016. Allo stesso tempo i produttori restano piuttosto cauti, visto che è ancora presto per valutare esattamente il potenziale di resa. Molto dipenderà dagli eventi climatici dei prossimi mesi. Inoltre va ricordato che nell'UE le superfici seminate sono state ridotte quest'anno dell'1,8% a causa della limitata liquidità a disposizione dei produttori dovuta principalmente ai prezzi bassi. Di fronte a questo scenario, Copa-Cogeca accoglie di buon grado il recente annuncio del Commissario europeo per l'Agricoltura, Phil Hogan, riguardante l'istituzione di un Osservatorio europeo del mercato dei cereali, dei semi oleosi e delle colture proteiche, volto ad informare meglio gli agricoltori sugli sviluppi del mercato in modo da consentire loro di reagire più rapidamente in caso di crisi. Gli agricoltori potranno così analizzare più nel dettaglio le dinamiche del mercato, prestare maggiore attenzione alla produzione secondaria e, nel caso, diversificare la loro produzione. Dunque uno strumento particolarmente importante a disposizione del mondo agricolo in una fase in cui la PAC è fortemente orientata ai mercati e dove gli stessi risultano essere più instabili. Il nuovo Osservatorio del mercato dovrebbe essere operativo prima della prossima estate. Per vedere le stime di Copa-Cogeca si veda: <http://www.copa-cogeca.eu/Download.ashx?ID=1633974&fmt=pdf> (Fonte: cc)

ALIMENTI: PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA UE

Tutti i cittadini europei sono invitati a partecipare alla consultazione in tema di indicazioni nutrizionali fornire nelle etichette dei prodotti alimentari

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica, aperta fino al prossimo 1° giugno, che punta a raccogliere le opinioni dei cittadini europei sulla revisione in corso del regolamento sulle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari e su come le sostanze vegetali utilizzate nei prodotti alimentari sono regolamentati nell'UE. In particolare, con questa iniziativa si vuole ottenere informazioni su come i cittadini/consumatori comprendano queste informazioni fornite nell'etichetta di un prodotto alimentare, come percepiscono la salubrità degli alimenti e quali siano gli elementi specifici che guidano le loro scelte alimentari. Vedi: https://ec.europa.eu/agriculture/consultations/cap-modernising/2017_en

LEGUMI DEL SUD DEL MONDO SULLE TAVOLE ITALIANE ED EUROPEE

Un accordo di cooperazione per promuovere il consumo e la produzione di legumi e combattere la povertà rurale

La FAO e Fertitecnica Colfiorito, azienda umbra leader nel mercato italiano delle leguminose, hanno siglato un accordo che porterà sugli scaffali dei supermercati italiani ed europei fagioli, ceci e lenticchie di qualità provenienti da cooperative agricole dei Paesi in via di sviluppo. L'iniziativa offrirà un importante sostegno all'economia dei piccoli agricoltori del Sud del mondo e, allo stesso tempo, contribuirà a promuovere una nutrizione sana e sostenibile nel vecchio continente. Le cooperative beneficiarie dell'accordo verranno individuate attraverso l'ampio network di uffici FAO nel mondo e l'expertise del suo personale tecnico, mentre i prodotti finali verranno commercializzati attraverso la rete di distribuzione di Fertitecnica Colfiorito. Esperti dei due organismi valuteranno le cooperative selezionate per assicurarsi che queste abbiano la capacità di fornire prodotti innovativi e di qualità all'altezza del mercato finale e forniranno formazione e sviluppo delle competenze al personale sul campo. Sono anche previste visite dei produttori agli stabilimenti Fertitecnica Colfiorito in Italia per toccare con mano tecnologie avanzate e buone pratiche nella lavorazione dei legumi. (Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

IL FUTURO DELLA PAC IN UN BREVE VIDEO-CLIP DI DE CASTRO

Su <http://bit.ly/2mrTDEM> è possibile vedere un breve video dell'on. Paolo De Castro, Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, sul futuro della politica agricola Comune (PAC). Il video è stato presentato lo scorso 8 marzo a Legnaro-Pd in occasione del convegno "Investire in agricoltura e nuova PAC", organizzato da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto. Ricordiamo che le slide del convegno si possono scaricare da: <http://bit.ly/2mJDqPB>.

LATTE: I PRIMI NUMERI DEL PIANO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nell'ultimo trimestre del 2016, quasi 44.000 allevatori europei hanno aderito al piano di aiuti UE mirato alla riduzione volontaria della produzione lattiera di circa 852.000 tonnellate. Lanciato nell'estate 2016 con un budget di 150 milioni di euro, il piano è stato uno delle misure decise dall'Esecutivo per affrontare la crisi del comparto. Secondo i dati definitivi ricevuti dagli Stati Membri e relativi al primo periodo di riduzione (ottobre-dicembre 2016), 43.968 produttori di latte hanno tagliato la produzione per complessive 851.700 tonnellate. Il budget inutilizzato del fondo accantonato da 150 milioni di euro resterà a disposizione per le spese agricole e finanziarie eventuali altre misure di mercato. I dati definitivi del secondo periodo di riduzione (novembre 2016 - gennaio 2017) saranno resi noti all'inizio del prossimo mese di aprile e forniranno la panoramica completa di questa misura una tantum voluta dalla Commissione europea.

OBESITÀ INFANTILE: NUOVI ORIENTAMENTI PER CONTRASTARLA

La Direzione Generale per la Salute e la sicurezza alimentare della Commissione europea ha presentato una nuova relazione in materia di ristorazione scolastica a favore di un'alimentazione sana. Il documento aggiorna la precedente relazione del 2014. Per saperne di più: <http://bit.ly/2lzV07j>

NORME PIU' SEMPLICI E PIU' AIUTI ALL'ORTOFRUTTA UE

La Commissione europea ha pubblicato l'atto delegato che punta a semplificare le norme e ad aumentare il sostegno a favore dei produttori di frutta e verdura. Il provvedimento è stato accolto positivamente anche dall'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca che ora chiede agli eurodeputati e ai ministri agricoli di approvarla velocemente. Per maggiori informazioni si veda: <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7257-2017-INIT/it/pdf>

UNA VIA NUOVA PER LA VALUTAZIONE DEI PESTICIDI

Una delle questioni più dibattute nella valutazione del rischio chimico è la seguente: può l'esposizione a sostanze chimiche come i pesticidi causare malattie nell'uomo? Ad oggi gli scienziati, per valutarne la sicurezza, si basano su prove sperimentali di tossicità, ad esempio studi su animali o su cellule. Ora un nuovo approccio proposto dall'EFSA ci aiuterà a far progredire la nostra comprensione usando al meglio gli studi epidemiologici sulla salute umana. Vedi: <https://www.efsa.europa.eu/it/press/news/170316>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

NASCE LA BANCA NAZIONALE DELLE TERRE AGRICOLE

Su internet tutti i terreni di natura pubblica in vendita. Obiettivo: valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando i giovani

E' stata presentata dal Ministro per l'Agricoltura, Maurizio Martina, la "Banca delle terre agricole", un progetto di mappatura realizzato da Ismea, l'ente economico del Mipaaf, per consentire a chiunque – soprattutto ai giovani - di reperire su internet i terreni di natura pubblica in vendita. L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando soprattutto il ricambio generazionale nel settore. Per avere la mappa completa si può consultare il sito www.ismea.it. Si parte con i primi 8mila ettari di terreni di proprietà di Ismea destinati con corsia preferenziale ai giovani. La "Banca delle terre agricole" può rappresentare uno strumento fondamentale per rispondere alla richiesta di terreni e valorizzare al meglio il patrimonio fondiario pubblico. (Fonte: min)

ARRIVA IL PINOT GRIGIO DOC 'DELLE VENEZIE'

La 28^ DOC del Veneto sarà presentata ufficialmente in occasione del prossimo Vinitaly. Il tema della redditività del vino sarà invece affrontato il 30 marzo a Legnaro-Pd

Debutterà ufficialmente alla prossima edizione di Vinitaly la nuova DOC Pinot grigio 'delle Venezie'. L'atto costitutivo del nuovo Consorzio di tutela è stato siglato nei giorni scorsi dall'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, dal suo omologo del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Shaurli, e dal Presidente dell'Associazione delle imprese, Albino Armani. Con la costituzione del Consorzio volontario di tutela vini DOC 'delle Venezie', associazione dei produttori e imbottiglieri trentini, veneti e friulani del Pinot Grigio, a partire dalla vendemmia 2017 le uve Pinot grigio raccolte in Veneto, Friuli e Trentino potranno essere commercializzare unicamente con questa denominazione di origine. Di fatto, il nord-est d'Italia diverrà il più importante bacino mondiale di Pinot grigio e il prodotto potrà avvalersi della protezione delle DOC storiche e della nuova DOC 'della Venezie'. Il tema della redditività vitivinicola, legata in particolare al Pinot grigio, sarà

affrontata in un convegno che si terrà a Legnaro-Pd il prossimo 30 marzo (si veda notizia nella rubrica "Appuntamenti" a pag. 12).

Il Pinot grigio in numeri

Il Pinot grigio "delle Venezia" rappresenta la 28^a DOC del Veneto, che potrà contare su ben 13.400 ettari, equivalenti al 56% del totale nazionale. Complessivamente i vigneti della nuova DOC valgono un potenziale produttivo di quasi 2 milioni di ettolitri (260 milioni di bottiglie) distribuito su oltre 24 mila ettari: 13.400 ettari appunto in Veneto, 8.000 in Friuli-Venezia Giulia e quasi 3.000 nella provincia di Trento. Il Pinot grigio è la quarta varietà di uva coltivata in Italia con una crescita negli ultimi cinque anni pari al 144%. Tutte le bottiglie di DOC "delle Venezia" Pinot grigio saranno poste al consumo con il contrassegno di Stato (fascetta), conformemente alle decisioni dei produttori veneti, friulani e trentini. "L'operazione portata a termine è un'esperienza unica nel suo genere - ha detto al riguardo l'Assessore Pan - perché è la prima volta che territori tra loro diversi per storia, tradizione e anche orientamento politico trovano una sintesi nell'obiettivo comune di portare a casa un'opportunità per l'intero tessuto economico. Il Consorzio di tutela sarà la casa dei produttori dove tutti potranno portare le proprie osservazioni e convinzioni. Insomma un laboratorio dove sperimentare strategie condivise tra tutti gli attori coinvolti".

(Fonte: rv)

NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE "VOLANO" I VINI DOC E SPUMANTI

Le anticipazioni della ricerca IRI per Vinitaly: tra i vini a maggior tasso di crescita Ribolla Gialla, Passerina, Valpolicella Ripasso, Chianti Docg

Cresce la vendita di vino a Denominazione d'Origine e degli spumanti; il vino biologico prosegue il suo percorso di uscita dalla nicchia di mercato; cala la vendita di nel brik di cartone e in tutti quei formati che non siano la bottiglia da 75cl. Sono queste, in sintesi, le anticipazioni della ricerca sull'andamento del mercato del vino nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO) nel 2016 svolta dall'Istituto di ricerca IRI che sarà presentata al prossimo Vinitaly. Quello della GDO si conferma il canale di vendita di gran lunga più importante nel mercato del vino con 505 milioni di litri venduti nel 2016 per un valore di un miliardo e mezzo di euro. In un anno di sensibile contrazione dei consumi familiari, il mercato italiano del vino gode di una relativamente buona salute, come testimoniato anche dalle vendite nei supermercati. I vini a Denominazione d'Origine (in bottiglia da 0,75lt) aumentano del 2,7% in volume (e del 4,4% in valore) con 224 milioni di litri venduti, proseguendo nel trend già promettente del 2015 (+1,9%). Per il secondo anno consecutivo le vendite in promozioni rimangono statiche e i prezzi medi sono in risalita. Va sottolineato il successo degli spumanti che fanno segnare nel 2016 una crescita di oltre il 7% con 54 milioni di litri venduti, bissando l'ottimo risultato del 2015. Dal canto loro, i vini biologici fanno registrare una crescita a due cifre impressionante per un mercato ancora giovane, soprattutto nella GDO: +25,7% in volume con 2 milioni e mezzo di litri venduti.

Crescono i valori del vino

Nonostante la leva delle promozioni, che tuttavia si mantiene ferma al 50% da due anni, i valori del vino venduto continuano a salire: le bottiglie a denominazione di 75cl hanno un prezzo medio di poco inferiore ai 5 euro (4,81 euro al litro). Ancora un anno negativo per le vendite del vino in brik (- 2,5%) ed un crollo per tutti gli altri formati: - 8,6% per il vino confezionato da 0,76 a 2 litri e - 9,7% per formati diversi da questi (tutti dati in volume). Questi dati condizionano il dato complessivo del vino confezionato, che è di -1% a volume e + 1,1% a valore. Tra i formati differenti dalla bottiglia di 75cl si afferma soltanto il bag in box con 12 milioni di litri venduti ed una crescita dell'11,7% in volume. Sul podio dei vini più venduti d'Italia si piazzano i tre inattaccabili campioni, nell'ordine: Lambrusco, Chianti, Montepulciano d'Abruzzo. Si fanno notare le performance del Nero d'Avola (Sicilia), Vermentino (Sardegna), Muller Thurgau e Gutturino (Lombardia) che crescono in percentuale più del 4%. Tra i vini "emergenti", cioè con una maggiore progressione di vendita a volume salgono sul podio, nell'ordine: Ribolla Gialla (Friuli-Venezia Giulia), Passerina (Marche), Valpolicella Ripasso (Veneto). Si conferma la crescita del Pignoletto (Emilia), del Pecorino (Marche/Abbruzzo) e della Passerina (Marche), mentre rientrano in classifica il Grillo (Sicilia) e il Cannonau (Sardegna). Va segnalata la crescita dell'8,2% in volume del Chianti Docg, quindi il top delle Denominazioni, che vende quasi 10 milioni di litri per un valore di oltre 45 milioni di euro.

(Fonte fvr)

FONDI EUROPEI: VENETO VIRTUOSO

Utilizzato il 104% di risorse del POR-FESR 2007-2013 e aperti 14 bandi del Programma 2014-2020. Grande la partecipazione del territorio. La relazione presentata dall'Assessore Caner

La Regione Veneto sta chiudendo la rendicontazione del Programma Operativo Regionale del FESR 2007-2013, che aveva come obiettivo generale quello di rafforzare la competitività, le attrattive e l'occupazione, con un risultato più che positivo. I dati di gestione, infatti, confermano non solo il pieno utilizzo delle risorse attribuite, ma viene addirittura riconosciuta alla Regione Veneto una spesa superiore a quanto assegnato, pari al 104%. "Una performance questa - ha detto l'Assessore alla Programmazione Fondi UE, Federico Caner, illustrando in Prima Commissione del Consiglio regionale del Veneto il resoconto del POR-FESR 2007-2013, la dotazione e lo stato di avanzamento del POR-FESR 2014-2020 e i bandi previsti nel corso del 2017 - che pone il nostro Ente tra i più virtuosi nell'utilizzo dei fondi europei, un primato che siamo impegnati a consolidare con l'attuazione del nuovo Programma".

Il POR veneto in cifre

La dotazione finanziaria del Programma 2007-2013 ammonta a 448 milioni 417 mila euro, ma per finanziare ben 5.267 progetti, la Regione Veneto di milioni ne ha spesi oltre 466. "Nonostante gli stravolgimenti degli scenari economici internazionali verificatisi nel corso del settennato - sostiene Caner - determinati da una crisi finanziaria epocale e dalla conseguente recessione, il Programma ha realizzato gli obiettivi strategici perseguiti ed è stato uno dei principali veicoli della spesa pubblica regionale, contribuendo a contrastare l'impatto della crisi stessa". Passando al POR-FESR 2014-2020, l'Assessore ha spiegato che con esso si punta a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea, correggendo gli squilibri fra le diverse regioni attraverso il sostegno di settori cruciali per la crescita, come la ricerca, l'innovazione, l'agenda digitale, le politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale. Le risorse complessivamente assegnate al Programma del Veneto, che si compone di sei Assi più un settimo per l'assistenza tecnica, sono superiori ai 600 milioni di euro, di cui 300 di parte comunitaria, 210 nazionali e 90 di cofinanziamento regionale. Si tratta di 150 milioni di risorse in più rispetto al precedente POR-FESR. Da giugno 2016 sono state avviate le procedure che hanno portato all'apertura di 14 bandi in settori strategici. La maggior parte di questi è in fase avanzata di istruttoria e sono previsti ulteriori nuovi bandi durante il 2017 che riguarderanno, in particolare, la ricerca e l'innovazione, la competitività, la tutela del territorio e la riduzione dei consumi energetici. Maggiori informazioni su: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/presentazione-bandi-febbraio2017> (Fonte: rv)

DIGITAL DIVIDE IN AGRICOLTURA: ARRIVA L'AGRIWEB ADVISOR

Coldiretti schiera un pool di giovani esperti di e-commerce, social network e piattaforme digitali, con il sostegno di una start up di H-Farm

La campagna spalanca le porte al digitale e introduce una nuova figura a servizio delle aziende: l'agriweb advisor, ovvero lo specialista della piattaforma e-commerce e delle "strategie" digitali. L'introduzione nelle sedi provinciali di Coldiretti dell'esperto di social network è infatti una realtà grazie ad un accordo con Google e Ministero del Lavoro che attraverso il progetto Garanzia Giovani incoraggia l'occupazione giovanile. Per portare le aziende agricole italiane in rete è già operativa in ogni provincia italiana questa nuova figura professionale che opera nella struttura di Coldiretti con il compito di promuovere i siti internet delle aziende agricole, sviluppare l'e-commerce aziendale e favorire la partecipazione ai social media per migliorare la comunicazione delle imprese agricole. Allo scopo, Coldiretti ha arruolato un pool di under 30 capace di masticare cibernetica e motivare gli imprenditori della stessa fascia d'età ad un approccio serio e strutturato al commercio on line. In questo percorso rivoluzionario c'è il sostegno di Growthplanet, una delle start up del team di H-Farm, affermata società nel campo del food marketing. (Fonte: cld)

DISTRETTI PRODUTTIVI: IL VENETO AL TOP NELLA CLASSIFICA DI CRESCITA

Il Distretto del Prosecco supera quello dell'Occhialeria. Tra i primi 15 Distretti, ben 8 sono veneti

"Non solo il Prosecco a Conegliano e Valdobbiadene, ma anche l'occhialeria nel Bellunese, il settore dolciario a Verona, le materie plastiche a Treviso e la meccanica strumentale di Vicenza si sono guadagnati l'Oscar della crescita per fatturati ed export: segno di un Veneto che produce, sa fare gioco di squadra tra imprese e territorio e sa creare prospettive di sviluppo non solo per sé ma per l'intero Paese". Così il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, accoglie gli esiti del Rapporto annuale sui Distretti svolto dalla Direzione studi e ricerche di Intesa San Paolo. Le performances di produttività e redditività premiano, ancora una volta, i

Distretti veneti, collocandone ben 8 tra i primi 15 posti della classifica che ha valutato la competitività dei 149 Distretti italiani. "Con oltre 3.000 aziende e una rete commerciale che ne ha fatto il vino più esportato al mondo - ha detto Zaia - il Distretto del Prosecco non solo si merita l'Oscar della crescita, ma è diventato ormai simbolo del primato veneto nel coniugare tradizione, ingegno e innovazione, fedeltà al territorio e dimensione internazionale". (Fonte: rv)

RICHIEDI IL QUADERNO N. 18 DI EUROPE DIRECT VENETO "INVESTIRE IN AGRICOLTURA"

Europe Direct Veneto - sportello europeo dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ha pubblicato il Quaderno n. 18 della propria Collana editoriale dal titolo "Investire in agricoltura". La pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Padova-Dipartimento TESAF e la Regione Veneto. La versione cartacea della pubblicazione va richiesta a: europedirect@venetoagricoltura.org (indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla), mentre il file in PDF può essere scaricato da: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6545>

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
Veneto
2014-2020



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

GIOVANI AGRICOLTORI, FORMAZIONE, INNOVAZIONE: NOVE BANDI PER LO SVILUPPO RURALE IN SCADENZA A MARZO

Sono nove i bandi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto in scadenza questo mese. Si tratta di altrettanti tipi di intervento, sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e cofinanziati dallo Stato italiano e dalla Regione Veneto, i cui termini per la presentazione delle domande di aiuto scadranno lunedì 27. Si va dal primo insediamento dei giovani agricoltori, agli interventi di diversificazione delle imprese agricole; dalle attività formative e informative, agli interventi di recupero e riqualificazione di spazi aperti montani, fino agli investimenti per aumentare la resilienza e il pregio ambientale delle foreste. In scadenza questo mese anche i termini per tre tipi d'intervento legati alla cooperazione per l'innovazione, che saranno attuati dai Gruppi operativi dei Partenariati europei per l'innovazione. Tutte le scadenze e i testi dei bandi sono disponibili nell'area del portale regionale della Regione Veneto dedicata ai Bandi e finanziamenti per lo sviluppo rurale: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-dgr-2175-23122016>

BANDA LARGA NELLE AREE RURALI, POSATI 540 KM DI FIBRA OTTICA GRAZIE AL PSR VENETO

Importante passo avanti nella diffusione della banda larga nelle aree rurali del Veneto. Nel contesto dell'Agenda digitale europea, il PSR Veneto è intervenuto nelle aree a "fallimento di mercato", ovvero dove gli investimenti privati non sarebbero potuti arrivare e dove è stato necessario pianificare un intervento pubblico. L'infrastruttura realizzata consentirà agli operatori di telecomunicazione di offrire una connessione in banda larga fino a 20 Mb al secondo a 114.718 cittadini che potranno così usufruire di questo servizio.

Gli interventi

Con il PSR è stato possibile realizzare 114 tratte, che fanno parte della cosiddetta "rete di back-hauling", l'infrastruttura fondamentale per portare la banda larga in modo capillare su tutto il territorio. Gli interventi realizzati hanno permesso in totale la posa di 547 km di fibra ottica sul territorio di 87 Comuni ricadenti nelle aree rurali del Veneto. Nell'area oggetto degli interventi risiedono circa 22.000 imprese e oltre 11.000 aziende agricole.

Le risorse

In termini finanziari, il sostegno del PSR Veneto 2007-2013 è stato di 17,9 milioni di euro, cofinanziati dall'UE (attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - Feasr), dallo Stato italiano e dalla Regione Veneto, nell'ambito dell'Azione 2 - Accessibilità alla tecnologie di informazione e comunicazione e della Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Impegni attuali

Gli interventi realizzati grazie al PSR Veneto fanno parte della convenzione stipulata dalla Regione con il Ministero dello Sviluppo Economico nel quadro del Piano nazionale banda larga e dell'Agenda digitale europea. Il percorso per la riduzione del digital divide sul territorio europeo sta proseguendo anche nell'attuale programmazione 2014-2020, che prevede il completamento delle infrastrutture e la diffusione della banda ultralarga per la navigazione fino ai 100 Mb al secondo con investimenti complessivi per circa 400 milioni di euro. Scarica l'infografica: <http://bit.ly/2mviWWA> Per maggiori informazioni sul Piano Regionale Banda Larga vedi: <http://bit.ly/2mw1EcD>

INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IRRIGUE, BANDO NAZIONALE DA 290 MILIONI DI EURO

Oltre 290 milioni di euro per investimenti in infrastrutture irrigue. A tanto ammontano le risorse stanziare dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali nel quadro del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020, finanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) e dallo Stato italiano. Il bando di finanziamento servirà a selezionare proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento e al miglioramento di infrastrutture irrigue esistenti (reti o invasi), o alla realizzazione di nuovi bacini. Gli interventi non potranno riguardare singole aziende, ma dovranno essere di carattere "inter-aziendale" o rientrare in un contesto consortile. Il tipo d'intervento 4.3.1 (Investimenti in infrastrutture irrigue) ha come obiettivo un uso più efficiente dell'acqua in agricoltura e il miglioramento della capacità di accumulo delle acque e delle modalità di gestione delle risorse idriche.

Beneficiari

I destinatari del bando sono gli "enti irrigui", soggetti giuridici con personalità di diritto pubblico che svolgono attività di pubblico interesse, come ad esempio i consorzi di bonifica.

Risorse

La dotazione finanziaria complessiva del bando è di 291 milioni di euro, mentre le singole operazioni finanziabili non potranno avere un valore massimo superiore ai 20 milioni di euro e un valore minimo di 2 milioni. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali e delle domande di sostegno è fissata per il 30 giugno 2017. Tutte le informazioni sui bandi sono disponibili nel portale della Rete Rurale Nazionale: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16575>

FINANZIAMENTI NAZIONALI PER LA CONSERVAZIONE GENETICA NEL SETTORE ZOOTECNICO

Aperti i termini per il sostegno alla conservazione e allo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura. Il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha pubblicato il bando dedicato alla Sottomisura 10.2 del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020, finanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale) e dallo Stato italiano. Il bando supporta azioni dedicate alle sole razze animali di interesse zootecnico, ufficialmente riconosciute con atto normativo nazionale. Tra le azioni finanziabili si trovano la caratterizzazione fenotipica delle razze, la caratterizzazione genetica delle razze e delle specie autoctone, il miglioramento delle risorse genetiche di animali di interesse zootecnico. Possono accedere ai finanziamenti enti pubblici e privati di qualsiasi natura, sia come singoli che in forma associata, che dimostrino una documentata capacità operativa rispetto al tema del bando. Gli obiettivi del sostegno sono la conservazione e la caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive. Le risorse messe a bando in totale sono pari a 50 milioni e 400mila euro; il contributo massimo al singolo progetto ammonta al 90% del suo valore. La spesa massima ammissibile per ogni intervento si differenzia in base al comparto di riferimento: si va dai 16 milioni del comparto bovini da latte, a 1 milione e mezzo per le specie avicole. Le domande di sostegno andranno presentate entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Per maggiori informazioni: <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16574>

STRUMENTI FINANZIARI E PSR VENETO: AGGIORNATA LA VALUTAZIONE EX ANTE

Aggiornata la Valutazione ex ante sugli strumenti finanziari a sostegno del PSR Veneto. La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 2270 del 30 dicembre scorso, ha approvato la versione modificata del documento che analizza le possibilità offerte dagli strumenti finanziari nel contesto del settore dello Sviluppo rurale Veneto. La nuova versione della Valutazione ex ante sugli strumenti finanziari considera e valuta l'utilizzo del Fondo

multiregionale di garanzia del Fondo europeo degli investimenti, recentemente adottato dal PSR del Veneto. Scarica la Valutazione: <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=337295>
Guarda il video: <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=337295>

GAL ALTO BELLUNESE: PUBBLICATI I PRIMI BANDI LEADER 2014-2020

Ha preso il via la fase di attuazione dello Sviluppo locale Leader. Con i bandi pubblicati sul Bollettino ufficiale regionale dello scorso 17 febbraio nel quadro del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del Gal Alto Bellunese, inizia la fase esecutiva della Misura 19 del PSR Veneto 2014-2020. L'avviso riguarda il tipo d'intervento 6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali, previsto dal progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti venete" nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale "CIME" del Gal Alto Bellunese.

Beneficiari

Destinatari del sostegno, cofinanziato dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione Veneto, sono microimprese e piccole imprese che appartengono a specifiche tipologie come ad esempio gli alberghi, i rifugi di montagna, le attività di ristorazione e le attività di intrattenimento e divertimento. Gli investimenti ammissibili vanno dalla ristrutturazione di beni immobili, alla sistemazione di aree esterne. L'importo complessivo a bando è di 3 milioni e 100mila euro.

PUBBLICATO DA VEGAL IL PRIMO BANDO DEL PSL LEADER 2014-2020

Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

È stato pubblicato sul BUR Veneto n. 26 del 10 marzo, l'avviso inerente il primo bando pubblicato da VeGAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale (PSL) Leader 2014-2020 nell'ambito del PSR 2014-2020. Si tratta del bando per l'intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", approvato dal CdA del VeGAL che dà attuazione al progetto chiave del PSL: il "Parco Alimentare". L'intervento messo a bando sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli che rientrano tra i regimi di qualità riferiti all'Ambito Territoriale del PSL e si dà continuità alle iniziative di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari realizzate con il PSL Leader che VeGAL ha gestito nella precedente programmazione 2007/2013. Diversi i soggetti beneficiari: consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG); associazioni di organizzazioni di produttori (AOP); associazioni di produttori agricoli; organizzazioni di produttori (OP); consorzi tra imprese agricole; cooperative agricole; ATI e ATS. L'importo dell'aiuto messo a bando ammonta a 100.000 euro con aliquota di livello di aiuto dal 50 al 70% della spesa ammissibile. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al bando è il 9 maggio 2017. Il testo integrale del bando è disponibile sul sito internet di VeGAL www.vegal.net.

VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI E LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA: LA REGIONE VENETO NEL PROGETTO "ALPES"

Promuovere un'economia verde nell'area alpina, valorizzando i numerosi servizi offerti dagli ecosistemi montani. E' questo il principale obiettivo del progetto europeo "Alpes", che vede attualmente impegnata la Regione Veneto, insieme ad altri nove partner di sei diversi Paesi. L'iniziativa punta soprattutto a rendere consapevoli i gruppi di interesse locali sulle risorse potenziali che il capitale naturale dell'arco alpino può offrire, con un approccio di tipo transnazionale.

Servizi ecosistemici

La protezione delle foreste da pericoli naturali (come frane e valanghe), la disponibilità di acqua potabile di buona qualità, la possibilità di sviluppare attività turistiche e ricreative, la produzione di legname da opera, legna da ardere e prodotti secondari del bosco, il sequestro di carbonio: sono solo alcuni esempi dei servizi ecosistemici più conosciuti ed apprezzati. Un tema che riguarda da vicino lo sviluppo rurale della montagna veneta e che prevede il coinvolgimento del GAL Alto Bellunese, scelto come area pilota di dettaglio per la mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici.

Il progetto e la Regione

Alpes è uno dei 57 progetti promossi in Europa nel quadro del Programma Interreg Alpine Space, il Programma di cooperazione transnazionale, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per facilitare la cooperazione tra soggetti economici, sociali ed ambientali nei sette Paesi dello spazio alpino. La Regione Veneto partecipa al progetto tramite la Direzione AdG Fesr Parchi e Foreste, presente in qualità di

“Project partner”, riconoscendo in questo modo il ruolo fondamentale che i sistemi naturali rivestono, attraverso la fornitura di risorse e servizi essenziali, per la realizzazione di nuovi potenziali processi economici e per il raggiungimento del benessere sociale e dello sviluppo rurale.

Le risorse

Il sostegno complessivo ad Alpes, partito nel dicembre 2015, è di 2,2 milioni di euro e servirà a realizzare i sei “workpackages” previsti dal progetto. Per maggiori informazioni:

<http://www.alpine-space.eu/projects/alpes/en/home>

APPUNTAMENTI

INNOVAZIONE AGRARIA E FORESTALE AD AGRIMONT (LONGARONE-BL, 18-19/24-26 MARZO)

Durante il convegno dedicato all’Innovazione agraria e forestale” promosso dalla Coldiretti all’interno di AGRIMONT, fiera che apre i battenti per due fine settimana, il 18-19 e 24-26 marzo, l’appuntamento che da oltre 30anni Longarone Fiere Dolomiti dedica all’agricoltura di montagna (qui Veneto Agricoltura avrà uno stand nel Padiglione C, corsia T, Stand 6), sabato 25 marzo verrà firmato un protocollo d’intesa tra FederForeste (Ass.ne Naz. Consorzi Forestali) e ANARF (Ass.ne Naz. Attività Reg.li Forestali, Presidente Alberto Negro, Direttore di Veneto Agricoltura) per una collaborazione strategica tra i due più importanti soggetti del mondo forestale nazionale. Obiettivo: dare attuazione all’accordo regionale sui prelievi legnosi nelle foreste italiane, quanto mai necessario vista l’avanzata del bosco, secondo logiche di una gestione forestale sostenibile e moderna.

A 60 ANNI DAI TRATTATI DI ROMA, L’UNIVERSITA’ DI PADOVA AIUTA A COMPRENDERE L’EUROPA (PADOVA, 28 E 29 MARZO)

L’Università di Padova – Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali per celebrare i 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma (25 marzo 1957-25 marzo 2017) organizza una serie di incontri aperti al pubblico. Gli eventi si svolgeranno presso l’Aula Ruzante (in Riviera Tito Livio 45) a partire dalle ore 8,35 di martedì 28 e proseguiranno mercoledì 29 marzo (dalle ore 8,35) presso l’Aula Cesarotti in Via Cesarotti 12. Numerosi gli esperti che interverranno a questa “due giorni europea” per spiegare e discutere di un’Europa risorta dalle ceneri della seconda Guerra Mondiale e oggi alle prese con una grave crisi di identità. Due appuntamenti imperdibili.

FOCUS GROUP AGROFORESTRY (PRORTOGRUARO-VE, 21 E 22 MARZO)

Il Partenariato europeo per l’Innovazione (EIP- Agri) ha attivato un Focus Group costituito da 20 tecnici selezionati rappresentanti le realtà del complesso “mondo agricolo” europeo (agricoltori, tecnici, funzionari pubblici agricoli e forestali, ricercatori), sul tema dell’agroforestazione. Il Team, che ha già avuto modo di incontrarsi una prima volta in Francia alcuni mesi fa, al termine della 2 giorni nel Veneto orientale (è prevista anche una visita all’Azienda “ValleVecchia” di Veneto Agricoltura a Caorle-Ve, il 21 marzo, quale laboratorio di rilevanza europea per l’innovazione nel settore agricolo e forestale, e sulla quale operano ben tre progetti LIFE dell’UE), licenzierà un documento (Position paper) che individuerà le sfide strategiche per il settore. L’unico italiano del Team è Giustino Mezzalira di Veneto Agricoltura.

ACQUE D’ITALIA, CONFERENZA NAZIONALE (ROMA, 22 MARZO)

A quasi mezzo secolo dalla prima conferenza nazionale sulle acque (1971), la struttura di missione #italiasicura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organizza, il prossimo 22 marzo a Roma, “Acque d’Italia. Conferenza nazionale delle acque”, per fare il punto della situazione su quanta risorsa abbiamo, quanta ne usiamo, quanta ne sprechiamo, quanta ne avremo, come la tuteliamo, cosa fare contro l’inquinamento e il rischio clima. Il 22 marzo non è una data casuale, in quanto proprio in quel giorno le Nazioni Unite festeggiano la “Giornata mondiale dell’acqua”. Per valorizzare l’appuntamento e informare al meglio i cittadini sulle tematiche e gli obiettivi della Conferenza è stata realizzata anche una campagna di comunicazione istituzionale con spot televisivi e radiofonici. Per saperne di più:

<http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo1916.html>

STABILIZZARE IL REDDITO DELLA VITIVINICOLTURA VENETA (LEGNARO-PD, 30 MARZO)

La DOC ‘delle Venezie’ è il risultato di un accordo tra le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trento. L’area interessata rappresenta la più grande area DOC italiana, superiore anche a quella del

Prosecco. Va ricordato che la superficie in Italia destinata a Pinot Grigio, il vino principale della DOC, ricade per l'85% nelle tre Regioni e incide per il 50% sul totale della produzione investita a livello mondiale. Considerato che il Pinot Grigio è un vino internazionale, è importante sottolineare che chi controlla il 50% della produzione a livello mondiale adotti delle politiche di programmazione e valorizzazione del prodotto. Secondo gli addetti ai lavori, il Pinot Grigio potrebbero essere il vino su cui stabilizzare i redditi della vitivinicoltura veneta quando il successo del Prosecco subirà, com'è possibile, una frenata. Su questo quadro si inserisce il convegno "Il Consorzio di tutela dei vini DOC 'delle Venezie' – Uno strumento per la stabilizzazione del reddito della viticoltura veneta" organizzato da Fedagri Veneto – Confcooperative il prossimo 30 marzo (ore 9,30) a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura. Sono previsti interventi di Ugo Campagnolo (Confcooperative Veneto), Primo Anselmi e Corrado Giacomini (Fedagri Veneto), Albino Armani (Consorzio di tutela vini DOC "delle Venezia"), Gabriele Castelli (Alleanza Cooperative Italiane). E' previsto anche l'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan.

AGRICOLTURA E "CLIMATE CHANGE" (LEGNARO-PD, 7 APRILE)

Il prossimo 7 aprile (ore 9,00), nell'ambito del Progetto LIFE Helpsoil, si terrà a Legnaro (PD) presso la sede centrale di Veneto Agricoltura - Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, il seminario "Migliorare i suoli e l'adattamento al cambiamento climatico attraverso sostenibili tecniche di agricoltura conservativa". Nell'occasione verranno presentati i risultati delle azioni collegate all'agricoltura conservativa realizzate a livello regionale, con presentazioni a cura della Regione Veneto, dell'Università di Padova e dell'Agenzia Veneto Agricoltura. Sarà inoltre, dato spazio a contributi e richieste dei portatori di interesse e delle altre Regioni. Per info: helpsoil@venetoagricoltura.org

PRESENTATO VINITALY N. 51 (VERONA, 9-12 APRILE)

Le prospettive della vitivinicoltura europea con il Commissario UE Phil Hogan

"Vinitaly 2017 sarà la capitale della nuova PAC, occasione imperdibile per riscrivere le linee a sessant'anni dai Trattati di Roma costitutivi della Comunità Economica Europea, con la presenza del Commissario europeo per l'Agricoltura, Phil Hogan. Chiediamo quindi in particolare all'esperienza vitivinicola italiana di essere protagonista di questa riflessione. A Vinitaly porteremo il Testo Unico del Vino; daremo spazio alla discussione presentando il primo pacchetto attuativo. Anche sul registro vinicolo digitale, la sfida è decisiva e va seguita con grande attenzione nelle prossime fasi. E' un cambio di prospettiva che dovrà essere un processo collettivo". Così il Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha presentato l'imminente Vinitaly, la più importante rassegna internazionale dedicata al vino e ai distillati giunta alla 51^a edizione.

APPROFONDIMENTO

Il futuro dell'Unione Europea Le proposte del Parlamento europeo

Per far sì che l'Unione Europea aumenti la propria capacità di azione, per ristabilire la fiducia dei cittadini e per rendere l'economia della zona euro più resistente agli shock esterni, bisogna utilizzare in modo completo il Trattato di Lisbona. Per poter fare di più, però, l'UE deve attuare una riforma profonda. E' questo il messaggio chiave di tre risoluzioni approvate dal Parlamento che esplorano il futuro dell'Unione. La prima risoluzione si concentra sulla valorizzazione del Trattato di Lisbona esistente e nello specifico chiede che:

- il Consiglio dei Ministri sia trasformato in una vera seconda camera e le sue configurazioni in organi preparatori, sulla falsariga del funzionamento delle commissioni del Parlamento europeo;
- ogni Stato Membro indichi per la nomina a Commissario europeo almeno tre candidati di entrambi i sessi;
- il Consiglio passi veramente al voto a maggioranza qualificata, ove possibile conformemente ai Trattati, al fine di evitare il blocco di importanti progetti legislativi e accelerare il processo legislativo;
- un Consiglio dei Ministri della Difesa permanente sia istituito, allo scopo di coordinare le politiche di difesa degli Stati Membri.

Riforma ambiziosa dei trattati

La seconda risoluzione valuta la possibilità di muoversi al di fuori degli strumenti attualmente a disposizione e suggerisce varie riforme del Trattato di Lisbona nei settori della governance economica, della politica estera, dei diritti fondamentali e della trasparenza. Tra le varie proposte, si suggerisce:

- la creazione di un Ministro delle Finanze della zona euro e di fornire alla Commissione europea il potere di

formulare e attuare una politica comune economica dell'UE, sostenuta da un bilancio della zona euro;

- che il Parlamento europeo abbia una sola sede;
- la riduzione sostanziale del Collegio dei Commissari UE, compresa la riduzione del numero dei vicepresidenti a due;
- di consentire ai cittadini europei di ogni Stato Membro di votare direttamente i candidati dei partiti politici europei per il Presidente della Commissione, attraverso una lista europea.

Rafforzare la zona euro

La terza risoluzione propone di ravvicinare le economie della zona euro e renderle più resistenti agli shock esterni. Si delinea una strategia di convergenza finanziata da uno specifico bilancio della zona euro finanziato dai suoi Stati Membri. Le principali proposte includono:

- una capacità fiscale costituita dal Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM) e una specifica capacità di bilancio supplementare per la zona euro, finanziato dai suoi Membri, come parte del bilancio UE;
- un Fondo Monetario Europeo (che dovrebbe svilupparsi gradualmente al di fuori dell'ESM), con capacità di prestito adeguate e con un mandato ben definito per assorbire gli shock economici;
- un codice di convergenza: cinque anni per soddisfare i criteri di convergenza in materia di fiscalità, mercato del lavoro, investimenti, produttività e coesione sociale;
- migliorare la governance: un ruolo più importante per il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali, unificare le funzioni di Presidente dell'Eurogruppo e di Commissario per gli affari economici e monetari, oltre a un Ministro delle Finanze e del Tesoro all'interno della Commissione europea.

Le tre risoluzioni fanno parte di un pacchetto che mira a chiarire la posizione del Parlamento sul futuro dell'UE, prima del 60° anniversario del Trattato di Roma (prossimo 25 marzo).
(Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven